Anno XIV N. 21 — Udine, Martedì 27 gennaio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma del gerente — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 60; dopo la firma del gerente cent. 50. — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La legge sulle prefetture

Continua ad essere largo argomento di discussioni giornalistiche il progetto del ministro Crispi, per il quale verrebbero riunite sotto un solo prefetto due o anche tre provincie, dove le prefetture amministrano ora una popolazione inferiore a mezzo milione di abitanti, ad ognuna di tali provincie sarebbe posto a capo un consigliere di prefettura, e il numero dei provveditori agli studi e degli ingegneri capi del genio civile verrebbe ridotto da sessantanove a cinquanta, come le prefetture.

Da principio dicevasi che tale riforma avrebbe dato una economia di quattro milioni, la relazione e lo stesso progetto di legge ne prevedono una maggiore, ma non fu dato alcun cenno sull'ammontare di essa.

Quale che possa essere la cifra delle economie da effettuarsi mediante il nuovo progetto, è indubitato che si sollevarono tutti quelli che, in una o in altra maniera, vedono in causa di esso offesi i loro interessi, e che l'agitazione, anzi che calmarsi, tende ad aumentare. Del resto, senza essere politici profondi, la cosa poteva prevedersi assai facilmente. Se v'ha paese dove le piccole gare, gli attriti regionali si trovino come in terreno proprio, questo è l'Italia. E come si può credere che le città, sede di una prefettura, le quali si vedono minacciate di perdere questo onore qualsiasi, possano inghiottirsi tranquillamente la cosa?

Tra le prefetture da sopprimersi ci sarebbe, per esempio, a quanto dicono, anche quella di Parma. Ora non bisogna dimenticare che Parma fu capitale di un piccolo stato, e che, quando venne incorporata all'impero napoleonico, fu capoluogo del dipartimento del Taro. Ed ora si vuole ridurla a non essere neppur sede di un prefetto?

L'on. Romualdo Bonfadini scrive su questo argomento una lettera alla *Perseveranza* per provare come la riforma ideata da Francesco Crispi si riduca a una cosa illusoria, giacchè, sotto l'apparenza di sollevare le finanze dello stato, si arreca un nuovo gravame al paese.

« Si parla — scrive egli — di evitare le imposte. Ma non è un'imposta nuova e gravissima quella che il progetto di legge carica ai cittadini delle provincie amputate o smunte?

« So bene che *per ora* il progetto di legge si limita a sopprimere qualche ufficio prefettizio, e vi aggiunge, con danno morale e materiale incalcolabile, la soppressione delle giunte amministrative provinciali.

« Ma chi non sa che queste sono le forme colle quali nel bello italo regno si annunciano tutte le leggi gravide di conseguenze fatali?

« A chi si vuol dar a credere che, superata la prima difficoltà della legge, le esigenze dell'ordinamento accentratore si fermeranno lì? Come sarà possibile che si divida il prefetto dall'intendente o dall'ingegnere capo del genio civile?

« A poco a poco tutte queste funzioni spariranno dalla provincia mutilata, e andranno a risiedere nel capoluogo del distretto.

« Or bene, se io, cittadino di Belluno, o di Rovigo, o di Sondrio, o di Arezzo, dovrò recarmi tre o quattro volte per semestre a Treviso, o a Padova, o a Como, o a Firenze, per disimpegnare cogli uffici pubblici affari che prima trattavo senza uscire dalla mia provincia, non pagherò in trasporti per vettura, o per ferrovia, o in conti d'albergo, una somma di cinquanta, di cento, di duecento lire, che mi sarà ugualmente grave come se la pagassi per un aumento d'imposta sulla fondiaria o sui fabbricati? E perchè questa tassa, nello stato italiano, dovrò pagarla proprio io perchè son nato a Ferrara, e non la pagherà quell'altro che è nato a Bologna o a Milano?

Il rimedio proposto invece dal Bonfadini sarebbe il decentramento burocratico, a cui si accenna nella relazione del progetto sulle prefetture, ma come a cosa che verrebbe più tardi. Sventriamo la burocrazia, dice il Bonfadini; si lasci ai poteri locali facoltà di risolvere sul posto quegli affari che oggi si risolvono a trecento chilometri di distanza; vengano gli affari sbrigati dove nascono, invece di trascinarsi per mesi e anni a traverso uffici sconosciuti o incompetenti, che se li rimandano l'un l'altro, peggiorandone il più delle volte la soluzione semplice e netta.

Ma qui non pensa il Bonfadini che alzerebbero la voce tutti quelli che, alla lor volta, si vedrebbero offesi nei loro interessi da questo decentramento. Poichè, semplificando le cose, dovrebbe necessariamente diminuirsi la schiera immensa di gente che popola gli uffici centrali. Quindi nuovi lamenti, nuovi guai.

Insomma, pur troppo, l'Italia da coloro che declamarono tanto di volerla prospera, forte, invidiata, fu ridotta in tale stato miserevole che quelli stessi che si dicono rimedi non valgono se non a rinciudire le piaghe, a peggiorare la condizione di essa.

Il Papa e Cristoforo Colombo

Il S. Padre ha diretto il seguente importante Breve all'illustre e Reverendo Monsignor Magnasco, Arcivescovo di Genova:

Al Venerabile Fratello Salvatore, Arcivescovo di Genova — Genova.

LEONE PP. XIII

Venerabile Fratello. Salute ed Apostolica Benedizione.

Ci tornò grato l'apprendere dalla tua lettera del 4 gennaio che con affettuosa cura ti adoperi affinchè costì si apparecchino per l'anno venturo solenni feste secolari a celebrare il memorando viaggio pel quale, or sono quattrocento anni, Cristoforo Colombo nella opposta parte dell'orbe, scoperse regioni prima ignorate. Per fermo, questo onore che molti eziandio altrove gareggiano di rendere all'immortale personaggio, sopra tutto gli si dee tributare in quella città onde ebbe i natali, e di cui è preclaro ornamento e decoro. Per la qual cosa altamente approviamo il tuo divisamento di costituire un Consiglio di elettissimi cittadini, che debbano a ciò provvedere, e con tutta soddisfazione leggemmo la lettera pastorale, che a tal uopo rivolgesti al Clero e al popolo della diocesi cui presiedi. Ma principalmente rileviamo con affetto la *tua prudenza e pietà* nell'aver Tu grandissima sollecitudine che questa celebrazione si compia in tal maniera e con tali festeggiamenti, che convengano alla natura dell'*impresa del Colombo*, all'indole di lui e allo spirito da cui era animato. Imperocchè è attestato da certissimi monumenti della istoria che egli per questo all'ardua opera si accinse, che a quelle rimote piagge rifulgesse la luce del Vangelo, ed egli in qualche parte ministro divenisse della volontà di Cristo, il quale impose ai suoi discepoli: « Andate per tutto il mondo predicate il Vangelo a tutti gli uomini. »

Laonde farebbe ingiuria alla memoria e al nome dell'uomo egregio, chiunque niuna cosa riconoscesse se non profana nelle imprese di lui, e dei medesimi onori il fregiasse, che sogliono rendersi a coloro i quali non si diedero alcun pensiero della cattolica Fede, e per sola lode d'ingegno e di costanza fiorirono. Ed essendo a Noi ben nota la religione e la sagacia onde i tuoi Liguri e gli altri italiani van segnalati non dubitiamo che da ben molti si comprenda aver Tu ottimamente provveduto alla memoria e all'onore di personaggio sì grande, e perciò con affetto spontaneo e coll'opera dieno aiuto al Consiglio di più cittadini da Te costituito. Confidiamo in vero che, per questa solennità e i proposti esempi del Colombo, gli animi di moltissimi saranno infiammati a far ciascuno ogni suo sforzo di amplificare sulla terra il regno di Cristo. Intanto al predetto Consiglio, imploriamo propizio l'aiuto di Dio e ad esso non altrimenti che a Te, Venerabile Fratello, e agli altri del Clero e del popolo alla tua vigilanza affidato, impartiamo con tutto l'affetto l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro addì 10 gennaio 1891 anno decimoterzo del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

Per l'abolizione dello scrutinio di lista

Diamo nel loro testo le due proposte di legge di iniziativa parlamentare per l'abolizione dello scrutinio di lista e il ritorno al collegio uninominale:

Proposta degli onorevoli Martini Ferdinando, Sidney, Sonnino, Gorio, Bonacci, Carmine, Brunicardi e Salandra:

Art. 1. Sono abrogati gli articoli 44 e 45 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882.

Art. 2. Il numero dei collegi elettorali per tutto il regno è di 508. Ciascun collegio elegge un deputato.

Art. 3. Nessun collegio potrà comprendere Comuni appartenenti a provincie diverse. — Compatibilmente con questa norma, il riparto del territorio del regno in Collegi *verrà fatto in proporzione della popolazione legale che verrà accertata nel prossimo censimento.*

Art. 4. Entro un mese dalla pubblicazione dei risultati del censimento, sarà costituita una *Commissione presieduta, dal* ministro dell'interno e composta di tre senatori e cinque deputati eletti dalle rispettive Camere e tre funzionari dello stato *nominati con decreto reale.*

Questa commissione entro sei mesi dalla sua costituzione, compilerà la tabella dei Collegi, la quale sarà pubblicata e fatta esecutiva *per decreto reale.*

Art. 5. Le elezioni parziali che debbono essere fatte durante la XVII Legislatura, si faranno dai Collegi costituiti secondo le disposizioni della legge del 24 settembre 1882.

Art. 6. Quando avvenisse lo scioglimento della Camera dei deputati prima della pubblicazione della tabella dei nuovi Collegi elettorali, le elezioni saranno fatte dai

---

18 Appendice del CITTADINO ITALIANO

O. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

Riandando i casi suoi egli trovava che in due giorni *era progredito a sufficienza*. Di fatti era giunto a riconoscere la figlioccia di suo zio, a parlarle, a sapere che ella era indipendente. Ora diceva a sè stesso che sarebbe stata una disgrazia se non gli riuscisse pure di venir ricevuto da lei.

Mentre si immergeva in tali riflessioni, Leonilde e il suo cavaliere s'erano eclissati. Egli si mosse tosto per vederli ancora una volta, per salutarli *prima della loro partenza*; ma inutilmente, che non gli riuscì di ritrovarli.

Tuttavia il dì appresso ebbe il conforto di possedere intorno a Leonilde una collezione di notizie più che soddisfacente.

La signora de Brix, nata Poncelet, era una vedova di circa trent'anni, abbastanza ricca, di fama irreprensibile e molto ricercata non ostante una certa orgogliosa civetteria che la faceva ad ora ad ora accogliere e respingere i numerosi pretendenti. Avea un figliuoletto di sett'anni, a cui ella voleva molto bene, quantunque, per l'aspetto tutt'altro che gentile, egli non facesse punto bella figura presso a lei. Dava *frequenti* ricevimenti assistita da suo cugino, il colonnello di Rollezan, che si supponeva aspirasse ad una condizione più importante nella casa della giovane vedova. Ma, oltre che egli era già ben innanzi cogli anni, non possedeva se non la sua pensione, che non era tale da soddisfare la signora de Brix. Passato l'inverno a Parigi, ella ritiravasi d'ordinario in *un suo castello nell'orleanese* presso una sua sorella cieca; a Natale poi ritornavasene in città per riprendere la vita parigina. Suo *figlio Aristide la accompagnava sempre*. Conservavasi pure vagamente memoria di una figliastra della signora de Brix, fanciulla malaticcia, ma da qualche anno non erasi più veduta, e, poichè non se ne parlava mai, si credeva in generale che ella fosse morta.

Eugenio Montrel si presentò il martedì seguente, giorno di ricevimento per la signora de Brix, nel palazzo ov'ella abitava presso all'arco trionfale. Là trovò parecchi visitatori, e, annoiato dalla frivolezza della conversazione, dopo dieci minuti fuggì via dicendo a sè stesso che avea fatto il primo passo in una strada pericolosa in cui rischiava di perdere la sua pace, se pure non gli riusciva di trovare la felicità.

Dieci minuti! era *uno spazio di tempo* ben piccolo, e pure sufficiente per dargli il diritto di entrare in quella casa desiderata. Egli era rimasto là assai poco, e nondimeno avea abbracciato collo sguardo la disposizione *dei mobili, gli ornamenti*, le tappezzerie, con quello studio che non permette di trascurare neppur le minuzie quando si tratti di luoghi ove abiti una persona cara. Uscendo raccolse nel vestibolo un piccolo ramo di gelsomino che si arrampicava graziosamente, e lo recò con sè come un pegno di subite speranze. Per dire il vero tutto ciò non era nè molto logico nè molto prudente; ma l'indole di Eugenio, facile alle impressioni non avea punto appreso durante la dimora in Egitto a mantenersi strettamente sotto la legge della ragione.

La signora de Brix non dovea passare che una settimana a Parigi dove erasi recata per le feste reali, e il giovane ingegnere non mancò di approfittare il più possibile di ogni occasione per vederla, nè lasciò sfuggire, *tra le altre*, la festa data a Versailles in onore della regina, con l'illuminazione delle cascate, fuochi artificiali, spettacolo al castello. E Leonilde non parve nè malcontenta nè soddisfatta di questa specie di persecuzione; la piena freddezza delle sue maniere sembrava provare che il nipote del padrino dimenticato non dovesse avere maggiori probabilità di riuscita in questo tentativo che nel primo. Eugenio diceva allora a se stesso che avea fallato strada, che dovea dedicarsi ad un amore umile, oscuro, piuttosto che seguire quell'astro nella sua splendida corsa.

Il signor di Rollezan provava per Eugenio una particolare antipatia, di cui non sapea spiegare a sè stesso il motivo; ma forse egli presentiva in questo nipote del padrino Leone un pretendente di più che giungeva ad attraversargli la strada. Il fatto è che gli veniva tutto il possibile mal umore se la signora de Brix degnavasi di conversare un po' a lungo col giovane, mentre si soffregava lietamente le mani quando ella non aveva per l'ingegnere che un freddo saluto o una frase asciutta.

Durante la prima metà della sera in cui ebbe luogo la festa di Versailles il vecchio colonnello fu tanto lieto quanto ebbe motivo di essere disgustato Eugenio Montrel; ma *non bisogna dimenticare il detto di Francesco primo* « la donna spesso è mutabile, e guai a chi di lei si fida ».

In un gran cerchio di luce, sotto la volta splendida del cielo stellato parecchi gruppi di persone, allontanatesi dallo spettacolo per l'intenso calore, circondano alcuni artisti valenti che danno a quella parte di invitati il lusso raffinato di un concerto all'aria aperta. Un preludio d'arpa vibra solenne tra piante frondose.

(Continua.)

508 Collegi esistenti prima della promulgazione della legge 7 maggio 1882.

Proposta di legge degli onorevoli Bonghi, Nicotera, Tiepolo e Molmenti.

Art. 1. — Sono abrogati gli articoli 44 e 45 della legge elettorale politica 24 settembre 1882.

Art. 2. — Il numero dei collegi elettorali politici per tutto il regno è di 502.

L'elezione dei deputati sarà fatta a scrutinio uninominale.

Art. 3 — Niun collegio elettorale potrà comprendere territori appartenenti a provincie diverse.

Art. 4 — Compatibilmente con l'articolo precedente, il riparto del territorio del regno in collegi, verrà fatto in proporzione della popolazione legalmente accertata coll'ultimo censimento.

Art. 5. — Dentro otto giorni dalla promulgazione della presente legge, sarà costituita una Commissione composta di tre senatori, cinque deputati eletti dai presidenti delle rispettive Camere e tre altri funzionari dello Stato nominati dal Governo.

Questa Commissione entro un mese dalla sua costituzione compilerà, la tabella dei collegi, la quale verrà pubblicata e resa esecutiva per regio decreto.

Art. 6. — Sino al decreto reale che che convoca i collegi alle elezioni per una nuova legislatura, le elezioni dei deputati continueranno ad essere fatte secondo la legge del 14 settembre 1882, la cui abrogazione per quanto riguarda gli articoli 44 e 45, avrà effetto per le elezioni generali della XVII legislatura.

Anarchici a Parigi

L'altr'ieri a Parigi vi fu una dimostrazione degli anarchici in Piazza dell'Opera: la componevano in gran parte i frequentatori degli Asili notturni. La Polizia impedì ai dimostranti di circolare. Vi furono alcuni incidenti: i dimostranti gridando: Viva l'anarchia! Vogliamo pane! Furono dispersi dalla Polizia. Quattrocento individui furono arrestati, ma furono rimessi tosto in libertà tranne parecchi agitatori anarchici che portavano armi e che si processeranno.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 — Presidente Biancheri

La seduta si apre verso le 2 e mezzo e dopo le pratiche preliminari, si comincia a discutere le interpellanze.

Contro gli agenti delle imposte

L'onor. Papa, svolge la sua interpellanza intorno al modo con cui gli agenti delle imposte hanno proceduto alla revisione della tassa sui fabbricati usando metodi e criteri arbitrari e contrari alla lettera e allo spirito della legge. Deplora ancora i modi arroganti, con cui venivano accolti i reclamanti e il modo indecoroso col quale si mercanteggiavano gli aumenti, gettando il discredito sulle commissioni mandamentali, asserendo d'aver avuto istruzioni segrete, contrarie a quelle rese pubbliche.

Il ministro Grimaldi risponde assicurando che le istruzioni date furono tutte legali e che gli abusi degli agenti furono repressi. A ciò egli ha mandato ispettori dove c'erano lagni. Assicura che vigilerà perchè gli agenti stieno alle leggi ed usino ai contribuenti i riguardi dovuti.

Pubblica sicurezza

Mussi svolge la sua interpellanza lamentando i tanti delitti gravi che rimangono impuniti. Parla della pubb. sic. in Milano e domanda quali provvedimenti intenda prendere il Governo. Lamenta che si curi troppo la politica, poco l'ordine morale, domanda sia migliorato il servizio di polizia.

Crispi giustifica gli impiegati ed i suoi ordinamenti e promette che vigilerà perchè sostanza e vita dei cittadini siano tutelati.

Sugli esposti

Minelli domanda quali provvedimenti pensi di usare il Governo perchè sia regolato uniformemente il servizio degli esposti. Protesta perchè in alcuni luoghi c'è ancora la *ruota*. Lamenta il pessimo servizio di alcuni brefotrofi. Domanda riforme umanitarie.

Crispi risponde che mali ce ne sono e li deplora ma lo Stato non deve concorrere colla spesa a levarli. Ad ogni modo studierà e provvederà coll'aiuto della Camera.

Altre interpellanze

Vengono svolte altre interpellanze su interessi locali. Quindi la seduta è sciolta alle 6,20.

ITALIA

Firenze — *Il Po gelato.* — Scrive la *Gazzetta Ferrarese*:

A monte e a valle di Pontelagoscuro, il Po trovasi oggi interamente ghiacciato.

Dopo 34 anni, e per poco che continuino i 13 i 14 centigradi sotto lo zero, rivedremo con tutta sicurezza lo spettacolo del pattinaggio e delle feste da ballo sul grande e maestoso fiume.

Roma — *L'assassino del prete belga.* — Sembra che l'assassino del prete belga sia in potere della giustizia; esso sarebbe certo Abbondio Castellani, arrestato il 7 gennaio.

Abbondio Castellani è un ex-sergente dei bersaglieri, fu retrocesso dal grado per mancanze; aveva conosciuto Don Stefano nell'ospedale Fatebene-fratelli, dove entrambi trovavansi in cura; poi aveva continuato la relazione in una osteria da lui aperta in società con un altro, e poi chiusa.

Un vecchio servo del prete riconobbe alle carceri nel Castellani l'individuo conosciuto come sensale di vino, che frequentava la casa e giuocava a carte con don Stefano; adesso poi corre voce che la polizia abbia sequestrato il revolver rubato alla vittima e il bastone con cui il Castellani si sarebbe servito per assassinarlo.

ESTERO

Francia — *Per gli operai di Parigi.* — Il Ministero dell'interno ha cominciata la distribuzione dei sei milioni votati dal Parlamento per soccorrere il numero addirittura straordinario dei poveri ed operai senza lavoro.

Due milioni saranno destinati alle città e quattro milioni alle campagne.

A Parigi si sono già dati soccorsi per lire 350 mila. Nei dipartimenti per oltre lire 450 mila.

Intanto la sottoscrizione privata ha già raccolto circa lire cento mila.

Inghilterra — *Questione irlandese.* — Dicesi che Parnell e O'Brien partiranno per l'America e l'Australia, onde raccogliere i fondi per i fittaiuoli espulsi. La direzione del partito irlandese si affiderebbe a Dillon durante la loro assenza. — Hartington parlando agli elettori di Rosstenstall, espresse l'opinione che l'*homerule* sia morto. Non crede che i deputati irlandesi possano vedere a ristabilirsi l'unione che regnava prima fra essi, nè ricuperare la fiducia dei gladstoniani. — Opina che i liberali coglieranno la prima occasione decente che loro si presenterà, per seppellire il cadavere dell'*homerule*.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cavazzo, 25 gennaio 1891.

Per finire la cronaca del freddo, aggiungerò che tutto il lago di Cavazzo, *s'è coperto di ghiaccio.* Questo è un fatto, a memoria d'uomo, del tutto nuovo; se si tien conto dell'epoca in cui ha luogo. — Le acque del lago di Cavazzo, nelle vernate ordinarie, mettono ben quattro mesi per uniformarsi alla temperatura di un grado sopra zero, e fa mestieri d'un freddo eccezionale per rappredderne la superficie alli ultimi di marzo. Quest'anno, a quella vece, si compì il trapasso in poco più di un mese e mezzo, ed alli 20 di gennaio lo vediamo perfettamente gelato. Se la continua di questo passo, ne avremo, in breve, un ben grosso strato. E così la leggenda di quello che lo percorse a cavallo, credendolo una pianura coperta di neve, e che tutte le meraviglie a Somplago, dell'agguagliamento del piano, rabbrividì al l'udirsi rispondere che era un bacino d'acqua gelata, è per nulla inverosimile. Basta ascendere a quel tempo del precoce ed ostinato freddo e, come quest'anno, anche allora ognuno avrebbe potuto prendersi il divertimento d'una bella galoppata sopra 65 metri d'acqua.

Con tutto questo freddo, però questi nerboruti montanari, non se ne stanno colle mani alla cintola a guardia dei patri lari, come qualcuno potrebbe credere. Tutt'altro, anzi son fuori all'aperto. E tu li vedi a ridosso d'una roccia, alle falde d'un bosco, alle bocche d'una fornace, battere, tagliare, cuocere come tanti ciclopi, e quel ch'è meglio, non per i propri interessi, ma per abbellire le proprie chiese. Si imprendono lavori di pubblico vantaggio, e l'utile che se ne ritrae lo si mette nella fabbrica della Chiesa. E per darne un ragguaglio a brevi tocchi, a Cavasso s'è compito, con questo mezzo, un bellissimo campanile sempre a prestazioni gratuite della popolazione, in barba al rifiuto d'un meschino sussidio da parte della Giunta provinciale, sobillata, ben inteso, dal partito oscurantista che, a maniera dei ranocchi, vorebbe rimanere sempre nel fango. Coll'istesso ricavato si sono poste sopra e teste inaugurate, un bel coro di campane in *La* naturale, che fanno veramente onore al fonditore De Poli. Oggi si stanno costruendo le impalcature nell'interno della Chiesa, per procedere alla pulitura *ed alle tinte. Uguale impalcatura s'apparecchia* alla Pieve e migliorie s'apprestano per la Chiesa di Somplago. Alesso, come Interneppo, hanno compiuto, di quest'dì, l'assito per il soffitto; e *tutto si fa con alacrità tutta nuovo, con allegria* e volenterosità da far dimenticare il crudo vernaccio. Ovunque poi stassi in attesa della stagione propizia ai lavori di calce, per eseguirne gli intonachi.

Questo generale risveglio religioso, mentre urta i nervi a certi *uomini cifra*, che mirano a tener tutti terra terra per farla da despoti senza indica, fa piacere a tutti gli altri, che memori dell'antico lustro della loro Pieve la vorebbero ridonata al primiero splendore. A questo proposito, giorni fa un buon uomo, vecchio cantore, mi diceva: Questi birbi volevano tenerci come gli ebrei sui fiumi di Babilonia, e noi a bella posta, mai come ora ci assestiamo lo stallo per starcene a miglior agio.

Viator.

Latisana 26 gennaio 1891.

Nella notte del 18 corr. ignoti ladri tentarono penetrare nella casa colonica di proprietà della sig. Teresa Scala-Donati, sita in Volta nel territorio di Latisana, ma sturbati nel loro lavoro dagli inquilini che si svegliarono ai primi strepiti, abbandonarono la loro idea e si dettero alla fuga.

Non si perdettero per questo di coraggio, ma tornarono al tentativo nelle notti del 21 e 23 corr. ma con esito simile al primo.

Giova sperare che la Giustizia, che credo sia messa sulle traccie, giunga a scoprirli, come pure quello che in sui primi di quest'anno perpetrò quel furto di L. 100 (che ancora s'avvolge nel mistero, a danno di Bin Giuseppe di Gorgo.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Gio. Batta Zorzi 1.65.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 26 GENNAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 8 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	27 GENNAIO Ore 8 ant.
Termometro	-0.4	5.6	6	-1	6.6	-9.3	-1.4	—
Baromet.	758.5	751	756	759	—	—	—	759.5

Prob. — temperatura alta — tempo umido.

Offerte per l'estirpazione della schiavitù

XII. Elenco

Somma delle liste antecedenti L. 1490.34.
Parrocchia di Sappada L. 8 — Id. di Forgaria L. 18 — D. Antonio della Vedova L. 5.

Totale L. 1521.34.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 22 gennaio 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà di Udine, riguardante rinnovazione di affittanze di botteghe per un quinquennio.

Idem dell'Istituto Micesio di Udine, riguardante rinnovazione di locazione.

Idem dell'Ospitale di Udine, relativa a proroga di mutuo col comune di Aviano.

Idem della Giunta municipale di Udine amministratrice della Commissaria Uccellis, riguardante la concessione di un assegno ad una graziata.

Idem della Congregazione di Carità di Cordenons, relativa all'acquisto della quota degl'immobili del legato Aprilis, spettante alla Congregazione di Carità di Pordenone. Approvò pure la deliberazione di quest'ultima, riguardante la cessione di tali immobili, salvo che intervenga la sovrana autorizzazione, a termini della legge 5 giugno 1850.

Idem del Consiglio comunale di San Daniele, relativa alla concessione di un assegno annuo di lire 100 alla direttrice delle sue scuole femminili.

Idem di Porcia, relativa ad autorizzazione al Sindaco per ricorrere in Cassazione contro sentenza del Tribunale in confronto di un privato.

Idem di Frisanco, riguardante contrazione di mutuo di lire 15,000 colla Cassa di risparmio di Verona, per viabilità obbligatoria.

Idem di San Daniele, sullo svincolo della cauzione dell'appaltatore del dazio consumo pel quinquennio 1891-95.

Idem di Sesto al Reghena, sulla contrazione di un mutuo di lire 26,000 colla Cassa di risparmio di Verona, per affranco di debiti e costruzione di fabbricati scolastici.

Idem di Ampezzo, relativa a concessione di piante a privati.

Idem di Tolmezzo, relativa alla vendita di 509 abeti del bosco di Lorenzaso per lire 8273.

Idem di San Giorgio di Nogaro, riguardante affranco di canone da parte di una ditta privata.

Idem di Gonars, riguardante affranco di canone a debito di un privato.

Idem di Martignacco, relativa ad affranco di livello da parte di privati.

Deliberò che la transazione sui diritti d'uso del *mezzomiglio*, conchiusa in data 10 dicembre 1890, dalle due Commissioni rispettivamente nominate dai Consigli comunali di Budoja e Polcenigo, sia anzitutto sottoposta alla ratifica dei Consigli stessi, salvo ulteriore esame della Giunta provinciale amministrativa, in caso che la ratifica sia pronunciata.

Respinse un ricorso contro l'applicazione della tassa sui cani, in Comune di Tricesimo.

Approvò il conto consuntivo dell'Opera pia Cojanis, di Tarcento.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sui bilanci 1891, dei comuni di Resiutta, Aviano, Manzano, Corno di Rosazzo, S. Vito al Tagliamento, Sequals e Morsano.

Deliberò l'esecuzione d'ufficio del cimitero, per la frazione di Rivo (Paluzza).

Emise due decisioni in materia di spedalità, interessanti i comuni di Moimacco e di Pordenone.

Approvò le tariffe daziarie pel quinquennio 1891-95, dei comuni di Pordenone ed Enemonzo.

Approvò condizionatamente la deliberazione del consiglio comunale di Latisana, riguardante alienazione di titoli di rendita.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio, a carico dei comuni di Osoppo, Muzzana, Morsano e Comeglians.

Azione della Camera di Commercio di Udine nel triennio 1888-89-90

Relazione al Consiglio, nell'adunanza 21 gennaio 1891

Onorevoli Consiglieri

Rendere conto dei propri atti è dovere d'ogni ente elettivo. E sarà oggi un dovere gradito, se la Camera, volgendo il pensiero all'epoca compiuta nel precedente periodo di vita, sentirà di non aver male esercitato il proprio ufficio.

Conviene intanto constatare che nuove attribuzioni, numerose richieste di pareri e di notizie da parte del Governo e delle pubbliche amministrazioni e, sopra tutto, il fatto che i commercianti, specialmente gli industriali, accennano a voler ricorrere più spesso e con fiducia alla loro Rappresentanza, hanno dato all'azione della Camera un progressivo sviluppo.

Basterà ch'io riassuma, in un nudo elenco, i più importanti atti del triennio.

Legislazione

Petizione al Parlamento per la riforma della legislazione sugli spiriti e sulle bevande alcooliche.

Istanza al Governo per l'abbuono sullo spirito adoperato nella fabbricazione dell'aceto.

Proposte per la riforma del regolamento sulla pesca fluviale (quesito del Ministero del commercio.)

Studi e proposte per il riordinamento degli istituti di emissione.

Proposte per la riforma della legge sui pesi e sulle misure e per la verificazione dei metri provenienti dall'estero (integralmente accolte nella nuova legge.)

Voto per il ristabilimento del marchio obbligatorio sugli oggetti d'oro e d'argento (quesito del commercio.)

Domanda di provvedimenti legislativi per ridurre le spese dei protesti cambiari e dei conti di ritorno.

Relazione sugli effetti del nuovo regime doganale con la Francia (quesito del Ministero del commercio.)

Voto per l'abolizione del dazio d'uscita sulla canna d'India.

Voto sulla temporanea importazione della carta destinata ad essere stampata in Italia.

Parere sul disegno di legge concernente i dazi d'entrata del riso e l'importazione temporanea del riso greggio destinato alla brillatura (quesito dei Ministri del commercio e delle finanze.)

Istanza al Governo perchè sia nuovamente accordata ai negozianti all'ingrosso, la facoltà di rilasciare le bolle di circolazione dell'acquavite, qualunque sia la ricchezza alcoolica della stessa (accolta in parte.)

Decisione di raccogliere gli usi mercantili della provincia di Udine.

Norme per la formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti.

Norme ai Municipi per la revisione delle liste elettorali e per le elezioni commerciali.

Istruzioni agli industriali su nuove leggi e regolamenti (lavoro dei fanciulli, provvedimenti finanziari, caldaie a vapore, regolamento postale, ecc.)

Questioni doganali.

Istanza alla Direzione generale delle gabelle per ottenere che la dogana di Porto Nogaro fosse nuovamente autorizzata a daziare gli spiriti, le bevande ed olii, i generi coloniali e le droghe (accolta.)

Istanza per ottenere che le dogane di Trivignano e di Visinale siano riammesse, in via di eccezione, a daziare i vini (accolta per Trivignano.)

Istanza affinchè presso la dogana di Trivignano avvenga, in determinati giorni, la visita del bestiame importato in Italia.

Voto perchè le dogane di Palmanova, Trivignano e Visinale fossero nuovamente autorizzate all'importazione temporanea dei bozzoli, delle sete greggie e dei cascami di seta greggi (accolto.)

Provvedimenti adottati per regolare l'esportazione in Austria-Ungheria delle tegole scanalate e del cuoio da suola del Veneto.

Riforma della tariffa dei facchini della dogana di Udine.

Reclami al Governo contro gli abusi che avvenivano, per l'importazione della crusca esente da dazio, nella zona di confine (accolti.)

Durante il 1890, per mandato del Ministero delle finanze, 2151 decisioni su altrettante domande di crusca esente da dazio, e istituzioni di Sindaci della zona.

Invio di campioni di stoviglie del Friuli alle dogane austriache per il controllo delle importazioni.

Istanza alla Direzione generale delle gabelle affinchè i cestoni ripieni di bozzoli, importati nel regno, fossero esenti da dazio (accolta.)

Parere intorno all'erezione degli edifici per la dogana unica in Udine (quesito del Ministero delle finanze.)

Pareri alla R. Intendenza sulla istituzione di depositi privati di spiriti in Udine e depositi all'ingrosso di tessuti e coloniali della zona di Vigilanza (accolti.)

Pareri alla R. Intendenza circa le cauzioni offerte da varie ditte (accolti.)

Certificati d'origine n. 277 per l'esportazione di merci.

Certificati vari di legittimazione industriale per viaggiatori di commercio recantisi in Austria-Ungheria.

Domanda che le operazioni doganali per i bozzoli importati dall'Austria-Ungheria durante la

campagna serica, fossero effettuate anche di notte alla stazione ferroviaria di Udine (accolta.)

Esame dei concorrenti al posto di Spedizioniere presso la dogana di Udine e indicazione del prescelto alla R. Intendenza.

Trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Voto per la rinnovazione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria (preso in considerazione).

Parere contrario alla riduzione del dazio d'entrata per i vini del litorale austriaco e alla franchigia di dazio sulle uve importate dall'Austria-Ungheria (Idem).

Domanda che nel nuovo trattato sia conservata la franchigia di dazio all'entrata in Austria-Ungheria per 25.000 quintali di tegole scanalate del Veneto (Idem).

Domanda che sia accordata una riduzione di dazio all'entrata in Austria alle pietre da taglio del distretto di Cividale (Idem).

Domanda che il dazio dei mobili di legno curvato importati dall'Austria-Ungheria venga parificato a quello dei mobili di legno comune provenienti dallo stesso Impero (Idem).

(*Continua*).

Voci del pubblico

L'altro dì il nostro reporter passava dalla via che dalla svolta di mercato vecchio o casa Minisini, mena a quella che fiancheggia la chiesa di S. Pietro M. Là v'erano periti che prendeano misure e facevano note sopra i loro scartafacci, e la gente, massime donnicciuole, stavano raggurdando. Così fece il reporter; il quale ebbe a udire dalle donnicciuole curiose il seguente chiacchierio: forse misurano per lavorare nel sottoportico della madonetta, che è un disordine, e vi si corre pericolo sempre di sdrucciolare. Anzi nei passati giorni, sebbene entro il porticato non vi fosse neve, pure taluna di noi è caduta e fu ben di Dio se non si è rotta una gamba. Quando nottetempo hanno atterato l'altarino della Madonetta, ora sono diversi anni, hanno detto che così fu fatto per allargare la strada; e poi contenti di averci privato di quella Immagine, che s'invocava sotto il nome dell'Assistenza, (no, diceva una comare vecchia, della Provvidenza) non hanno fatto nulla.

Il nostro reporter raccolse queste parole e poi se ne andò pei fatti suoi; e qui si pubblicano lasciando che i periti ed i geometri continuino a misurare le vie ed i vicoli, magari in dì festivo, come fu veduto ieri l'altro, non già per motivo di *riatto*, ma per ragione di mappe catastali. Y.

Ancora sulla neve

Abbiamo altra volta parlato sull'inconveniente di quei tanti mucchi di neve pietrificata dal gelo, che giacciono lungo certe vie di non ultima importanza. Fin che il freddo si mantenne eccessivo comprendiamo che lo sgombero riusciva difficile, ma ora che è di molto mitigato, sarebbe giusto che il municipio desse ascolto ai reclamanti, tra quali questa volta figurano anche i pacifici abitanti di via Viola. Oltre all'impedire la libera circolazione, certe ore del giorno, il disgelo converte quella strada in una vera pozzanghera. — E sì che quivi c'è l'ufficio del Catasto.

Giurisprudenza

La Confraternite essendo, come istituzioni di natura ecclesiastica, sotto la dipendenza del Ministero di grazia e giustizia, non hanno bisogno, per promuovere una lite, dell'autorizzazione della Deputazione provinciale.

Senza l'autorizzazione del Governo le Confraternite non possono alienare alcuno dei loro beni, e la vendita che ne abbiano fatto è radicalmente nulla.

La linfa di Koch

Domenica è pervenuta al nostro Civico Spedale la linfa Koch: le prime iniezioni furono praticate ieri sopra una giovane ammalata.

Il dazio sul grano

Sotto la presidenza del prof. Caruso, il Comizio agrario di Pisa prese l'iniziativa di promuovere il parere dei Comizi agrari del Regno sulla questione di un nuovo aumento di dazio sul grano.

Il 18 corrente, lo stesso Comizio, udita la relazione del presidente, dopo ampia discussione, manifestò l'avviso che l'aumento del dazio non torni giovevole nè ai produttori, nè ai consumatori e *per ciò nell'interesse dell'agricoltura e delle classi lavoratrici si respinga la proposta.*

E' probabile che il Consiglio di agricoltura si occupi della questione.

Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

Questo Circolo agricolo, allo scopo di promuovere un miglior ordinamento delle aziende rurali e specialmente della piccole aziende coloniche, che più spesso trovansi disordinate, apre un concorso a premi fra le aziende stesse.

I premi, che potranno venir assegnati alle aziende meglio tenute, sono i seguenti:

I. Diplomi di merito;

II. Menzioni onorevoli coi seguenti sussidi in denaro;

a) — uno da L. 50;
b) — due da L. 25;
c) — due da L. 15.

III. Menzioni onorevoli semplici.

Nell'assegnazione dei premi, la Giuria terrà conto specialmente:

b) — dello stato delle culture al momento

a) — della giusta proporzione delle varie parti dell'azienda;

della visite (*con speciale riguardo alle nuove piantagioni di viti, di gelsi ed alberi fruttiferi*);

c) — del modo di tenuta della casa rurale e della stalla;

d) — delle industrie agricole speciali;

e) dell'uso di attrezzi di buona costruzione e specialmente di aratri razionali.

I Giurati avranno il diritto di fare una o più visite alle aziende dei signori Concorrenti.

Possono concorrere tutti i propietari, coloni e sottani, che sieno soci del Circolo Agricolo, o che almeno esercitino l'agricoltura nel Comune di Pozzuolo. — Non sono ammessi al concorso quei proprietari, che non dimostrano di dirigere personalmente le loro aziende.

I premi in denaro sono riservati a coloro che, oltre dirigere il proprio podere, vi lavorano direttamente e assiduamente.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso, scade colla fine di aprile del 1891.

I premi verranno assegnati entro l'anno 1891.

Pozzuolo del Friuli, 19 gennaio 1891.

Il Presidente
PROF. L. PETRI

Il Relatore tecnico Dott. *G. Ghinetti* — Il Segretario Ab. *G. Collini*

Piccolo incendio

Alle ore 6 1/2 di questa mane, si manifestò un piccolo incendio nella casa del Signor Visentini in via Gemona; la causa si attribuisce ad un caminetto non pulito dalla fuliggine. Mercè il pronto accorrere dei propieri, fu in men che si dica scongiurato il pericolo, ed il danno fu perciò di poche lire.

« In Tribunale »

Chiesa Giuseppe e Teresa, imputati di ferimento involontario di un loro figlio, furono assolti per inesistenza di reato.

Furlanetto Gualtiero e Venier Santa imputati di furto, vennero condannati a 8 giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Fantoni Giuseppe fu Mattia contravventore alla sorveglianza fu condannato in contumacia a 6 mesi di reclusione.

Pagura Celeste fu Giuseppe, per renitenza alla leva venne condannato a 41 giorni di detenzione.

Sguazzin Emilio di Domenico imputato di diffamazione, fu condannato a giorni 3 di reclusione e lire 10 di multa.

Smarrimento

Ieri il Sig. Ettore Cosattini abitante in Via Bartolini n. 5 dichiarava all'Ufficio di P. S., che la propria moglie smarriva dalle ore 3, alle 4 pom. pure di ieri, un portamonete di pelle celeste verdone a molla, contenente L. 40 in biglietti di banca nonchè due campioni di seta raso involto in carta rossa: la medesima dubita d'aver il tutto smarrito percorrendo via Mercatovecchio, piazza dei grani, piazza S. Giacomo, e via Paolo Canciani.

Rinvenimento

David Pietro manovale ferroviario in questa stazione, ha rinvenuto sulla strada che mette a Zugliano, un pacco di carta da involto del peso di chilg. 35 e fu depositato all'ufficio di P. S. a disposizione di colui che prova d'esserne il proprietario.

Inverni miti

A proposito dell'inverno assai rigido di quest'anno in Francia, la *Paix* si compiace di ricordare alcuni inverni assai miti.

Nel 1172 la mitezza dell'inverno fu tale che gli alberi si coprirono di foglie; nel 1289 non si ebbe, per così dire, inverno affatto; nel 1421 gli alberi fiorirono in marzo e le vigne in aprile; le ciliegie maturarono in aprile e le uve in maggio; nel 1538 i giardini furono sparsi di fiori in gennaio; nel 1572 il grano era già spigato a Pasqua; negli anni 1605, 1609, 1613 e 1617 gli inverni furono notevolmente miti; nel 1659 non vi furono nè geli nè nevi; nel 1792 *non furono accese stufe in Germania*; gli anni 1781, 1807, 1822 ebbero inverni mitissimi; nel 1866 l'inverno fu clemente e così pure nel 1881, 1882, 1883 e 1884.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Granario

Mercato d'oggi 27 gennaio 1891

Granoturco comune	all'Ett. da L.	11.30	a 12,35
» cinquantino	» »	10.—	» 10 40
» giallone	» »	12 75	» 12.80
» semigiallone	» »	12 60	» 12.70
» giallonciuo	» »	13 —	» 13,25
Frumento	» »	18.—	» 18,20
Segala	» »	—.—	» —.—
Sorgorosso	» »	7.75	» 8.—
Orzo brillato	al quintale »	26.50	» 27.—
Fagiuoli (alpigiani	» »	27.—	» 32.—
Fagiuoli (del piano	» »	11.70	» 14.—
Castagne	» »	12.—	» 15.—

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.10	a 1.15
Polli	» »	1.20	» 1.25
» d'India maschi	» »	1.—	» 1.10
» » femmine	» »	1.05	» 1,15
Oche a peso vivo	» »	—.—	» —.—
» morto	» »	—.—	» —.—
Anitre	» »	1.10	» 1.15
Capponi	» »	1.15	» 1,20

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4. 0	a 5.10
» II » » »	»	3.80	» 4.—
» III » » »	»	2.80	» 3.—
Paglia da lettiera » »	»	3.10	» 3.20
Erba spagna » »	»	6.—	» 6.80
Legna (in stanga » »	»	2.30	» 2.40
Legna (tagliate » »	»	2.50	» 3.00
Carbone I qualità » »	»	7.50	» 7.75
» II » » »	»	6.—	» 6.30

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte	al chilog. da L.	1.90	a 1.05
Burro (del piano	» »	1.70	» 1.70
Formaggio (tenero in monte	» »	1.80	» 1.90
Formaggio (nostrano stravecchio	» »	2.40	» 2.60
Uova	al cento »	7.—	» 7.50

Frutta fresche

Pomi	al quintale da L.	—.—	a —.—

Diario Sacro

Mercoledì 28 gennaio — s. Flabiano v.

ULTIME NOTIZIE

Il deficit

Dicesi che l'on. ministro Grimaldi annuncierà nella sua esposizione finanziaria che il *deficit* vero, sarà di 70 milioni nell'esercizio 1890-91 e di soli 40 nei due esercizi successivi.

Proposte economiche

Fra le proposte economiche vi sarà anche quella della soppressione della posizione ausiliaria degli ufficiali di terra e di mare l'aumento delle ritenute sugli stipendi degli impiegati e la tariffa sull'alcool.

L'*Opinione* assicura che la maggior ritenuta sugli stipendi degli impiegati sarà proporzionata al diritto di pensione.

Contro la soppressione delle Prefetture

Domani a Roma all'albergo Milano avrà luogo una riunione di senatori, deputati presidenti di consigli provinciali, sindaci ecc. per promuovere una agitazione legale contro la soppressione delle prefetture.

Pane non sicuro

A Roma seguitano i furti di pane con una insistenza che dà pensiero. Anche ieri mattina parecchi portatori di pane furono liberati del loro carico da varii operai disoccupati.

Dinamite

Avigliano 26:

E' scoppiato un apparecchio per denitrazione nel dinamitificio di Avigliano. — Rimasero feriti gravemente due operai, ed un soldato leggermente.

Otto vittime a Roma

Questa notte in Piazza Merina è crollato un muro del convento seppellendo tre case. Otto persone rimasero sepolte. Si salvò soltanto un giovinetto quattordicenne. Il muro crollato dovevasi demolire da parecchio tempo.

Il vulcano di Deiva

Telegrafano da Genova:

Posso darvi questi particolari che attenuano l'importanza della notizia. In detto comune e appunto presso Deiva è constatata l'esistenza di una stufa coi fenomeni concomitanti delle manifestazioni endogene secondarie. I contadini allarmati ostruirono l'orifizio con acqua e terra, cosicchè le emanazioni sono alquanto diminuite. Del resto nessun fenomeno straordinario.

L'86.o natalizio del senatore Vallauri

Il valente latinista torinese senatore Tommaso Vallauri, ha terminato l'altro giorno 87 anni. In tale occasione, Guido Baccelli, Pietro Delvecchio, Felice Garelli e Sebastiano Turbiglio, gli mandarono un dispaccio in latino, il quale viene a dire:

« Illustre per l'insegnamento dato agli italiani con affetto paterno, viva per lunga età Vallauri, della lingua e della virtù latina fulgente stella immortale. »

Il Vallauri ha risposto così:

« Guidoni Baccelli, Petro Delvecchio, Sebastiano Turbiglio. Felici Garelli, oratoribus popularibus legibus ferendis maxumas gratias agit Thomas Valaurius senator, laetus laudari a laudatissimis viris. »

Il Battesimo del Principino tedesco

Ieri sera alle 5 e mezzo fu celebrato il solenne battesimo dell'ultimo figlio dell'Imperatore.

Intervennero alla cerimonia i membri della famiglia imperiale, i padrini ed i loro rappresentanti, Caprivi Moltke, i ministri, i generali: il Duca di Genova e l'arciduca Eugenio stavano presso la tavola del battesimo.

Questi due ultimi portavano l'*Aquila Nera*, conferita loro ieri stesso; ufficiava il consigliere di concistoro Dryander.

Al neonato si imposero i nomi di Gioacchino, Francesco e Umberto. Poscia vi fu pranzo di gala.

Il duca di Genova sedeva alla destra dell'Imperatrice Federico.

Una stazione distrutta dal fuoco

Un incendio ha distrutto la Stazione di Calderbank sulla ferrovia Caledoniana. Credesi che si tratti di misfatto commesso dagli scioperanti, essendo stato trovato un barile di petrolio nella sala di aspetto della Stazione.

TELEGRAMMI

Sofia 26 — L'agente diplomatico italiano, incaricato degli interessi belgi, notificò al Governo bulgaro, in nome del Governo belga, la nomina dell'agente diplomatico belga a Sofia.

Bruxelles 26 — Ai funerali del principe Balduino intervennero soltanto i parenti. Il Re ringraziò tutte le Corti e i Governi che gli espressero il desiderio di inviare speciali rappresentanti alla cerimonia funebre.

Notizie di Borsa

27 gennaio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 93.90	a L. 94.—
id. id. 1 Lugl. 1891	» 91.78	» 91.88
id. austriaca in carta	da F. 91.35	a F. 91 45
id. » in arg.	» 91 40	» 91.50
Fiorini effettivi	da L. 228.25	a 223.75
Bancanote austriache	» 228 25	» 223.75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.15 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
1.14 » diretto	9.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
11.20 pom omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.06 »
5.30 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.35 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9 15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.33 pom.	2.24 pom omnibus	5.05 pom.
5.10 pom. diretto	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		**DA CORMONS A UDINE**	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7 51 » omnibus	8.30 »	10.00 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom
3.40 pom omnibus	4.20 »	3.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom misto	3.35 pom.	1.22 pom omnibus	3.13 pom.
6.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4 27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		**DA S. DANIELE A UDINE**	
8.20 ant. Ferrov.	10.— ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.57 »
11.36 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	1.10 pom.
2.35 pom. P. G.	4.— »	2.— pom. P. G.	3.30 »
6.— » Ferrovia	7.44 »	5.— » Ferrov.	6.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumiere farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

INCHIOSTRO

per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. **60**.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavare stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

SPECIALITA' INCHIOSTRO

Il Kini-Baki è un inchiostro prezioso della cui vendità si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio; lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.*

L. 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

Cura radicale delle malattie

di GOLA e PETTO

con la Lichenina al Catrame

con l' Eterolito di Jodoformio al Biidrato di Trementina

con l' olio di Fegato di Merluzzo speciale al jodo-bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof. *Luigi Valente* (Isernia) e presso D. Lancellotti, già A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

CONTRO IL TARLO DEGLI ABITI

L'odore acuto della polvere **Naftalina** impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stofe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di casi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola centesimi 50

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

LUIGI FABRIS E C.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

VICENZA
Corso Principe Umberto
N. 2337

UDINE
Via Mercerie
Casa Masciadri, N. 5.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

DEGLI ANNUNZI IN TUTTI I GIORNALI QUOTIDIANI DI UDINE E DI VICENZA

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1,00 per linea
Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti)	» 0,60 » »
Terza pagina	» 0,50 » »
Quarta pagina	» 0,25 » »

PER PIÙ INSERZIONI SCONTI ECCEZIONALI

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine — Tipografia Patronato.